

“Alla Scuola di Gesù Maestro nello spirito del Concilio Vaticano II perché la nostra fede sia ri-conosciuta, celebrata - pregata e vissuta”

...prosegue la descrizione
del **Progetto**
che in questo “anno della
fede” accompagna
il nostro cammino
parrocchiale...

Liturgia

“Senza la liturgia e i sacramenti, la professione di fede non avrebbe efficacia perché mancherebbe della grazia che sostiene la testimonianza dei cristiani”.

– Curare al massimo la Celebrazione Eucaristica nei suoi vari componenti perché aiuti, coloro che vi partecipano, a gustare in profondità la gioia della relazione - comunione che intorno alla tavola della Parola e del Pane ci fa.

- Portare l'attenzione sul Sacramento della Riconciliazione quasi scomparso dalla vita di molti cristiani, creando occasioni personali e comunitarie per recuperare la validità di questo dono.
- Curare la preghiera che partendo dalla Parola ascoltata, riconosca la Parola scritta nel pane consacrato di fronte al quale sappiamo meditare riconoscendo il dono della vita di Gesù nella sua morte e resurrezione.
- Proporre di sviluppare la preghiera di fronte a Gesù Eucarestia, sviluppando per questa una maggiore partecipazione nell'Adorazione Eucaristica mensile.

Carità

Non è altro che la fede vissuta nelle opere senza le quali è morta.

le opere non danno di per sé la fede, ma la fede non può non manifestarsi che nelle opere che compiamo. (Gc 2,14-18)

Per questo la comunità, sollecitata dal Gruppo di Animazione alla Carità, saprà esprimere nelle scelte una risposta ai bisogni mettendo in campo risorse che spesso sono le persone stesse, non per quello che possiedono ma per quello che possono diventare, donandosi.

Tenendo l'attenzione al presente nel nostro territorio ai bisogni e risorse, non possiamo impedire al nostro impegno di continuare a sostenere progetti importanti per la crescita.

- Il commercio equo e solidale, il Mercamondo, potranno costituire un polo di attenzione che mantenga la nostra attenzione vigile e orientata a crescere alla giustizia e nella legalità.
- Da sostenere il Fondo Comunitario che oltre alle spese correnti per il sostegno della vita comunitaria, sia spazio di comunione dei beni per rispondere ai bisogni correnti. [...]



Ascolta , Israele:
il Signore è il nostro Dio,
unico è il Signore.
Tu amerai il Signore, tuo
Dio, con tutto il cuore,
con tutta l'anima
e con tutte le forze.

Dt. 6,4-5

Shema' Israel

Il **Credo ebraico** si raccoglie nella preghiera che il pio esraelita recita 7 volte al giorno.

Questa stessa preghiera veniva e viene ancora oggi, scritta su piccoli fogli di carta, posta sulla fronte, attorno al braccio, sulla mano e sugli stipiti delle porte.

Usanza strana, ma che nasconde profonde

allusioni: la "**mano**" richiama l'**agire**; la "**fronte**" richiama il **pensiero**, la ragione, l'intelligenza; la "**porta**" richiama l'accesso, il passaggio, la vita sociale.

E' una preghiera unica che coinvolge tutto l'uomo.

Jahwè è un Dio che non si fa vedere, ma solo **ascoltare**.

Da qui si traggono due deduzioni:

1- L'ascolto richiede che si abbia **fiducia** in colui che parla.

L'Israelita, quindi è chiamato ad accettare il rischio della fede che crede senza vedere e di conseguenza **sperare** per fede la realizzazione non ancora osservabile delle promesse del Signore.

2- L'ascolto è sempre "un'esperienza aperta" che non si esaurisce in se stessa, ma richiede la partecipazione operativa dell'uomo che vive quanto ha ascoltato.

Lo Shema' stabilisce quindi un'unione molto profonda tra l'ascolto e l'amore di Dio

Ascolta Israele...amerai...

La condizione perché sia possibile un vero ascolto è l'amore; senza questa fede, senza l'amore radicale per Dio, il cuore resta chiuso all'ascolto.

Ascoltare e amare, sono il contenuto, dunque, della fede e il punto di partenza è sicuramente l'Ascolto.

Tutto questo mi aiuta ad una semplice e chiara riflessione guardando a come molti di questa comunità considerano poco importante fermarci, personalmente e insieme, ad **ascoltare la Parola**. Credo che ci sia una convinzione di un non bisogno, c'è la presunzione di sentirsi "professionisti della fede" che gratuitamente e con impegno si fanno portatori verso altri di una Parola che essi non si fermano a "pregare" e "ascoltare".

L'anno della fede comincia da qui, da un costante ascolto che per la comunità, almeno per il momento, è fissato in quella "Scuola della Parola" snobbata da molti...



Allora si avvicinò a lui uno degli scribi che li aveva uditi discutere e, visto come aveva ben risposto a loro, gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: *Ascolta , Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. Il secondo è questo: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Non c'è altro comandamento più grande di questi*».

Mc. 12,28-31

L'animazione, la catechesi, l'accompagnamento hanno questa anima...le tecniche possono andare, ma possono rimanere a determinare un "catesitteraggio" più che un annuncio che ha un'anima. E tutto ciò determina anche il resto della relazione con il prossimo da amare come Dio dal quale impariamo ad ascoltare, impariamo "come" amare e "quanto" amare.

Ma tutto il contenuto dell'agire comincia da:

"Ascolta" popolo di S. Marta, S. Maria MDC,

"Ascolta"! *Illy*

Per il momento, fino all'Avvento, la "Scuola della Parola" rimane il

Lunedì ore 18.30 S. Marta

Martedì ore 18.30 S. Maria

Mercoledì ore 21.15 S. Marta (autogestita)

Nell'anno "nuovo" ci saranno "novità"...intanto così!!!



In questa settimana...

2 GG Insieme
a Quercianella



Sabato 10 e Domenica 11

Un appuntamento importante e significativo...i giovani dello "Spazio" di S. Marta e S. Maria, vivranno insieme per la prima volta ai giovani (GPL) di Ghezzano. A me sembra molto importante questo traguardo -partenza; forse non succederà niente, ma intanto incontrarsi, comunicare è sempre un modo

per crescere personalmente e nell'Unità Pastorale.

Invito gli interessati (dai 18 ai 30 anni) di fare in modo di essere presenti.

Si può far riferimento a Gabriele & Martina (3471210027 - 3287819575)

Domenica 4 Novembre

ore 15.00 Aula Magna del Seminario Santa Caterina

Genitori e Adolescenti incontro con Ezio Aceti

Per riflettere insieme a genitori, ragazzi ed educatori sul tema dell'adolescenza
ore 15.00 - Confronto "a porte chiuse" con i ragazzi: adolescenza: la conquista della libertà

ore 16.00 - Incontro con i genitori su: "Educare oggi: una speranza possibile. Cosa fare e cosa non fare con i nostri figli"

ore 17.00 - Insieme relatore, genitori e figli

ore 18.45 - Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo

Lunedì 5

S. Maria MdC ore 17.00

Gruppo Nazaret 1° anno

S. Marta ore 18.00

Celebrazione Eucaristica

a seguire la...

Scuola della Parola



Martedì 6

ore 9.30 ci ritroviamo alla RSA di
Via Garibaldi per una mattinata
insieme agli anziani.

S. Maria MdC ore 17.00

Gruppo Gerico 2° anno

S. Maria ore 18.00

Celebrazione Eucaristica

a seguire la...

Scuola della Parola



S. Maria MdC ore 21.15

Si riunisce il

**Consiglio Pastorale
Parrocchiale**

- E' necessario uno scambio sulla preparazione e attuazione del tempo prossimo di **Avvento/ Natale 2012**
- Cosa pensare per attuare il progetto di questo Anno della Fede tenuto conto di quanto il Vescovo ci ha consegnato
- Situazione e possibile sviluppo dei Centri di Ascolto e di Annuncio
- Situazione dei "progetti" di carità e di comunione (Mercamondo, Collesalveti, RSA, Mensa S. Stefano, etc...)
- Varie ed eventuali...



Mercoledì 7

S. Marta ore 18.00

Celebrazione Eucaristica

S. Maria MdC ore 18.00

Gruppo Emmaus 3° anno

S. Marta ore 18.30

Incontro animatori dei CdAA: verifica e progetto

ore 21.15 in **S. Marta**

Scuola della Parola



Giovedì 8

S. Maria ore 18.00

Celebrazione Eucaristica

S. Maria MdC ore 18.30

GRUPPO "TUTTI X UNA"

Venerdì 9

S. Marta ore 18.00

Celebrazione Eucaristica

S. Maria MdC ore 19.00

**INCONTRO SEPARATO
AIC E GIOVANISSIMI**

Sabato 10

Inizio 2 gg Giovani a Quercianella

S. Maria MdC ore 15.00

ORATORIAMO CON IACR
ORATORIAMO CON IACR

S. Maria ore 18.00

Celebrazione Eucaristica Festiva

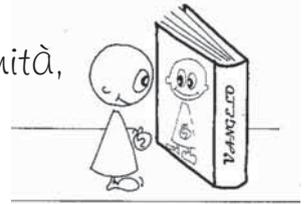
ore 18.30/19.00

Servizio MENSA a S. Stefano

- Per info: Claudio Novi 3389618331
Anna Rossi 3337505274

Domenica 11

Nella Celebrazione delle 11.30, saranno presentati alla comunità, i ragazzi dell'ICF Gruppo Gerico, in cammino verso la
Festa del Perdono.



Per accompagnarli nel cammino sarà loro offerto il libro del Vangelo perché imparino a leggere, ascoltare e vivere la Parola...



Nel pomeriggio dalle 15 in poi: raccogliamo l'invito a partecipare a Tonfano alla

FESTA DELLA CASTAGNA e del VINO NOVELLO

AIC, Giovanissimi + genitori, adulti e giovani sono invitati...

Accordarsi per il "trasporto in zona!"

...da mettere in Agenda...

Sabato 17 Novembre ore 20.00

appuntamento "ex fidanzati" per ritrovarci dopo il matrimonio e condividere la possibilità di un percorso comune: proposte!!!

...e poi Domenica 18 Novembre...

Domenica di S. Martino, Famiglie in Famiglia...

un incontro comune a Ghezzano anche con gli amici di Colle e Marciana...questo il programma:

ore 11.30 Celebrazione Eucaristica in S. Maria MdC

ore 13 c.a Pranzo insieme a Ghezzano

ore 15.30 Momento di festa insieme

ore 17.00 Gli amici di Colle di Marciana ritornano a casa loro ma...

la Festa continua!!!!

Torneo di Burraco - Biliardino - Lotteria (con cesto di stagione)!!!!

Il tutto sarà accompagnato da castagne e vino novello!!!!



"Pro...memoria" per non prendere impegni...

Domenica 25 Festa di Cristo Re

ore 17.00 in Cattedrale Ordinazione di 6 Diaconi

segue SPAZIO GIOVANI...ore 20 cena, segue incontro

Domenica 2 Dicembre

1ª Domenica di Avvento

L'Unità Pastorale si incontra in Seminario nel pomeriggio (dalle 15.30 alle 18 c.a.) per fare silenzio, pregare e iniziare in questo modo il periodo bello e breve dell'Avvento....



ANIMAZIONE DELLA LITURGIA

DOMENICA 11 NOVEMBRE

S. MARTA → GRUPPO EMMAUS

S. MARIA → GRUPPO GERICO

DOMENICA 18 NOVEMBRE

S. MARTA → GRUPPO ANIMAZIONE LITURGICA

S. MARIA → GRUPPO FAMIGLIE

DOMENICA 25 NOVEMBRE

S. MARTA → GRUPPO AIC

S. MARIA → GRUPPO CARITAS

"C'è estate ed estate: ti racconto la mia"!!

Quest'estate, in occasione di una breve vacanza in Baviera, mio figlio ed io abbiamo deciso di portare i ragazzi (14 e 11 anni) a visitare Dachau. A questo punto, però, mi sono chiesta come poter preparare una bambina di 11 anni ad affrontare una realtà inimmaginabile e, quindi, sconvolgente per una mentalità ancora immatura. Da dove cominciare?

Per prima cosa le ho detto che quel giorno non saremmo andati, come le altre volte, a visitare musei, ma avremmo fatto una specie di pellegrinaggio in un luogo sacro, per cui non si dovevano fare fotografie. Lei, abituata a fotografare tutto quello che le sembra artistico o, quantomeno, degno di ricordo, è rimasta un po' perplessa e non mi ha chiesto il perché, né io le ho dato spiegazione, ma mi sono limitata a ragguagliarla, per sommi capi, sulle vicende storiche che hanno trovato la loro tragica conclusione nel campo-carcere di Dachau.

Arrivati là, in una giornata caldissima e assolata, l'impatto emotivo è stato per me violentissimo: mi è sembrato che il mio cuore, anziché sciogliersi nel dolore, diventasse duro e insensibile come tutte quelle bianche pietre che ci circondavano. Per quello che riguarda mia nipote, ho avuto veramente timore che si turbasse troppo allorché siamo entrati nella stanza di attesa delle "docce", poi nelle camere a gas ed, infine, quando ci siamo fermati davanti ai forni crematori, il primo, rozzo e piccolo, ed il secondo, grande e ben costruito. Vedendo la bambina così immobile e silenziosa davanti a quelle nere bocche, ho cercato almeno di allontanarla dalle terrificanti fotografie che erano appese alle pareti perché, secondo me, un impatto emotivo così

grande non necessitava di particolari per una più profonda conoscenza.

Nei "forni" c'è tutta l'idea dell'abisso a cui può giungere l'animo umano; ogni dettaglio è superfluo, un po' come per la Pietà Rondanini di Michelangelo, che il grande pittore forse non ha voluto completare, pur avendoci lavorato per venti anni, proprio per lasciare dentro il marmo tutti i particolari dello strazio materno di fronte alla morte del figlio. A Dachau, però, a fine visita bisognava dare a mia nipote una spiegazione che preservasse in lei la speranza nel futuro, senza nulla togliere alla storicità dei fatti passati. Allora ho detto che era nostro preciso dovere, dunque anche suo, conoscere certe vicende, le loro cause e le loro conseguenze, perché non si ripetessero più. Poi ho anche aggiunto che, leggendo le testimonianze dei sopravvissuti, ho scoperto che non tutti chiedevano vendetta, ma alcuni volevano solo giustizia, riparazione di tanto male; a questo proposito, le ho portato l'esempio di quella giovane che, nel fuggi fuggi generale, durante la liberazione del campo, aveva trovato per terra una rivoltella e l'aveva puntata contro un kapò, anch'egli in fuga; all'ultimo momento, però, aveva saputo fermarsi, perché aveva capito che non stava a lei giudicare: il giudizio e la conseguente condanna l'avrebbe data qualcun altro.

Ho infine aggiunto che quand'anche una sola persona avesse agito così, ci sarebbe stata ancora speranza che certe tragedie non si ripetessero. La bambina è rimasta silenziosa ad ascoltare, non mi ha chiesto altro, ed io ho lasciato che rielaborasse da sé quanto aveva visto, senza aggiungere altro e senza più parlare.

Enrica Brunelli

Attezione Attenzione!!

Da questa settimana torna il
MERCAMONDO...

Uno spazio di economia nuova, in cui ogni acquisto contribuisce un modello economico giusto!!!

Quando?

Ogni sabato e domenica dopo le Celebrazioni delle 18.00 e 11.30 in S. Maria.

In S. Marta Domenica 18 Nov., Domenica 2 e 16 Dicembre

**Equo per
TUTTI**